

Part. 837

Del 17-02-2011



ASSOCIAZIONE CULTURALE "DRAPIA IN EUROPA"

C.da Sottocuntura s.n.c. 89862 DRAPIA (VV)

Codice Fiscale 96027440799

Al Sig. Sindaco

COMUNE di DRAPIA

e, p.c. alla PREFETTURA U.T.G. di VIBO V.

Area II Autonomie Locali

Corso Vittorio Emanuele III

89900 VIBO VALENTIA.

OGGETTO: Vs. nota prot. n. 459/2011. Osservazioni.

Con riferimento alla vicenda cui afferisce la nota in oggetto, che ad ogni buon fine allego in copia, preliminarmente registro con soddisfazione che la S.V. ha finalmente compreso che nel nostro ordinamento giuridico **nessuno** può considerarsi *legibus solutus* e che se si può fare impunemente strame delle promesse in tema di trasparenza e partecipazione democratica sbandierate durante la campagna elettorale, altrettanto non è consentito nei confronti delle norme legislative e regolamentari, alle quali vivaddio tutti dobbiamo

soggiacere, in primis chi ha l'onore e l'onere di cingere la fascia tricolore.

Venendo alla questione che ne occupa, sulla quale spero di non dovere ritornare, a meno di non esserne costretto, mi corre l'obbligo di puntualizzare quanto segue:

il Responsabile dell'U.T.C., cui è stato affidato l'improbabile compito di tentare di fornire una spiegazione ad una situazione *ictu oculi* ingiustificabile, si è trovato nella necessità di dover sostenere che il tempo trascorso tra l'aggiudicazione provvisoria e la consegna dei lavori (15 mesi!) è stato necessario per l'adempimento di tutte le procedure di legge e di una serie di altri incombenti che troverebbero la loro fonte in supposti protocolli intercorsi con enti terzi, di cui il sottoscritto dovrebbe avere contezza ricoprendo all'epoca dei fatti la carica di Assessore Comunale.

Ora, se la memoria non mi tradisce, l'unico protocollo allora stipulato è quello con la Prefettura in tema di Legalità; e siccome escludo (anche se non completamente) che il Tecnico Comunale intenda imputare a quest'ultima Istituzione la responsabilità dei gravi ritardi occorsi, gli sarei grato se volesse ricordarmi a quali protocolli si riferisce. Piuttosto, è la memoria del Tecnico a rivelarsi fallace, posto che lo stesso non rammenta che con nota prot. n. 776 del 17/02/2010, in riscontro ad una mia precedente richiesta di informazioni sul tema, così ebbe testualmente ad esprimersi: <<Le comunico che questo Servizio ha proceduto ad espletare tutti gli adempimenti necessari all'efficacia dell'affidamento definitivo all'impresa aggiudicataria, compresa la richiesta dell'informativa alla prefettura, della quale ad oggi si resta in attesa, potendo comunque procedere alla stipula del contratto d'appalto essendo trascorsi più di 45 giorni dalla richiesta, sotto la condizione sospensiva in riferimento all'esito della stessa informativa, e che pertanto nei prossimi giorni si procederà a rendere efficace l'aggiudicazione definitiva all'impresa aggiudicataria, alla richiesta per l'impresa in oggetto del DURC per la stipula del contratto d'appalto, nonché alla richiesta alla stessa delle polizze assicurative di

legge e delle altre formalità, e si procederà quindi alla stipula del contratto d'appalto e alla formale consegna dei lavori all'impresa.

Con riferimento ai tempi necessari per l'espletamento di quanto sopra, si ritiene che la consegna dei lavori possa avvenire entro marzo pv.>>

Giova in proposito ricordare che l'aggiudicazione definitiva è stata poi disposta con determinazione n. 148 **del 21/06/2010** (... prossimi giorni!), che la stipula del contratto d'appalto è avvenuta in data 28/07/2010 e che il verbale di consegna dei lavori data 09/08/2010 (siamo nella settimana di ferragosto). Posto che, a dire del Tecnico, erano stati espletati tutti gli adempimenti, non si comprende perché si sia dovuto attendere altri quattro mesi (nella realtà poi divenuti sei, essendo i lavori di fatto iniziati in ottobre).

Un ulteriore elemento su cui riflettere è che nello stesso mese di maggio 2009 altri lavori erano stati aggiudicati in via provvisoria (riqualificazione di Via Vittorio Emanuele nella frazione Brattirò; ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione nella frazione Gasponi e nelle sue contrade), i quali sono però stati portati a compimento in tempi tutto sommato ragionevoli. Evidentemente per questi ultimi la forza frenante dei famigerati protocolli ha avuto un minore impatto!

Quanto alla sospensione dei lavori, giustificata con la mancanza di disponibilità della ditta specializzata a rimuovere la copertura in eternit prima del 10 gennaio 2011, è appena il caso di rilevare che sia il Tecnico Comunale, nella duplice veste di progettista prima e di responsabile unico del procedimento poi, sia la ditta appaltatrice erano, ovviamente, perfettamente consapevoli del problema dello smaltimento del materiale pericoloso, voce che occupa il primo posto nel computo metrico; di guisa che particolarmente improvvida è stata la scelta di dare avvio ai lavori (ripeto: nel mese di ottobre, a distanza di oltre due mesi dalla consegna) senza avere preventivamente concordato con la ditta specializzata il tempo dell'intervento, lasciando l'ufficio postale, che occupa parte dell'edificio oggetto della ristrutturazione, senza tetto in pieno periodo invernale, con le

conseguenze, in termini di danni e di disagi agli utenti, che Le sono ben note.

Tanto precisato, mi duole doverLe far notare che il Responsabile dell'U.T.C. è incorso nella dimenticanza di farmi pervenire la copia del contratto d'appalto e, pertanto, La sollecito a voler dare disposizioni volte a rimediare a tale piccola *defaillance*, pregandoLa nel contempo di volermi comunicare, con l'occasione, gli estremi del c/c postale su cui effettuare i versamenti a copertura dei costi di estrazione delle copie. Non occorre che me ne indichi anche l'importo unitario, avendo a tanto già in precedenza provveduto altri Responsabili di U.O. di codesto Ente (nella specie Servizio Amministrativo) più rispettosi della normativa in materia di accesso agli atti di quanto non sia il Responsabile dell'U.T.C.

Mi sia consentita un'ultima considerazione sulla piccata puntualizzazione secondo la quale l'avvio dei lavori non è certo dovuto ai miei solleciti. Non ho il minimo dubbio che sia così, dato che ciò implicherebbe un minimo di senso democratico e di attenzione verso i cittadini che codesta Amministrazione ha fatto mostra di non avere. Tali solleciti hanno avuto solo il merito di essere prodromici rispetto a possibili interventi sanzionatori da parte delle Autorità sovraordinate alla cui attenzione è stata sottoposta la questione; ed è solo questo, null'altro, che vi ha spinto a non perseverare oltre nel violare la legge: la paura di essere chiamati a risponderne!

Concludo osservando che i fatti via via lamentati dal sottoscritto, considerati nella loro concatenazione e nel loro sviluppo, aprono l'adito a forti dubbi sulla reale volontà dell'attuale Amministrazione di portare a compimento i lavori in questione e sono tali da legittimare, se non la certezza, quantomeno il sospetto di un tentativo di "sabotaggio".

Alla Ecc. ma Prefettura di Vibo Valentia, cui la presente è indirizzata per conoscenza, esprimo il mio ringraziamento per essersi adoperata a favore del rispetto della legge, con particolare riferimento all'opera del Vice Prefetto Vicario dott.ssa Caracciolo, la cui sensibilità rispetto alle esigenze della trasparenza amministrativa si pone in

macroscopico contrasto con la sonnacchiosa inerzia, beninteso limitatamente al caso de quo, riscontrata in precedenza. Mi preme, infine, sottolineare che le su estese note polemiche indirizzate al sig. Sindaco non devono in alcun modo suonare irriguardose nei confronti dell'Istituzione in quanto tale e che, come l'epilogo della presente vicenda dimostra, sarebbe bastato davvero poco per evitare una diatriba utile a nessuno.

DRAPIA, li 11 febbraio 2011

EUROPA
C.da Sottocontura, snc 89862 DRAPIA (VV)
Tel 0964672000 **Il Presidente** 347.5570834
C.F. 96027440799
Il Presidente
Rodolfo MAMONE

COMUNE DI DRAPIA

TEL: 0963/67094

(PROVINCIA DI VIBO VALENTIA)

FAX 0963/67293

cod fisc. 00298600792

SERVIZIO TECNICO

Prot. 459

Raccomandata A/R

Spett.le Sig. MAMONE Rodolfo
Presidente dell'Associazione Culturale
"Drapia in Europa"
c.da sottocontura
89862 Drapia (VV)

p.c. Al Sig. Prefetto di Vibo Valentia
8900 Vibo Valentia

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dip. Funzione Pubblica
Ispettorato per la Funzione Pubblica
Piazza. S. Apollonia, n. 14
00153 ROMA

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per gli U.T.G.
Ufficio II Controllo sugli Organi
Piazza del Vicinale, n. 1

Al Sig. Sindaco Sede

Oggetto: riscontro VS nota del 27.12.2010 acquisita in data 30.12.2010 al n. 8186 del prot generale dell'Ente.

Spett.le Sig. Mamone Rodolfo,

Con riferimento alla sua nota richiamata in oggetto, che ha ad ogni buon fine si allega in copia alla presente,

PRECISA

che il tempo trascorso tra l'espletamento delle procedure della gara d'appalto e l'effettivo inizio dei lavori per la ristrutturazione dell'ex scuola elementare di Drapia, è stato necessario per l'adempimento di tutte le procedure di legge e di ogni altro adempimento relativo anche a protocolli tra questo Ente ed altri Enti, di cui Ella in qualità di ex Assessore dovrebbe esserne a conoscenza perché stipulati durante il suo mandato; che pertanto l'avvio dei citati lavori non è certamente dovuto ai suoi solleciti, ma al rispetto delle norme e del corretto iter amministrativo, con riferimento poi alla sospensione dei lavori si evidenzia che la stessa si è resa necessaria sulla base della disponibilità della ditta specializzata per lo smaltimento dell'Eternit che ha effettuato l'intervento il 12 gennaio u.s.;

TRASMETTE

- Copia verbale di consegna dei lavori;
- Copia verbale di sospensione dei lavori;
- Copia verbale di ripresa dei lavori.

Drapia li 27.01.2011

Il Responsabile del Servizio Tecnico
(Ing. Pasquale Lagadari)

